



# INSIEME

PARROCCHIA di SAN SIMEONE PROFETA

S. Croce 919 ~ Tel. 041-718921

email: renzo.mazzuia@alice.it

8 ottobre 2023

XXVII domenica del T. O. ~ Anno A

Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43

## INIZIA L'ANNO PASTORALE

**CELEBRIAMO ASSIEME**

alle **PARROCCHIE** della **COLLABORAZIONE**

la **S. MESSA** a **RIALTO** alle ore **10.30.**

*(fermata linea 1 Rialto-Mercato)*

*Dio, Padre fedele e misericordioso,*

*Ti ringraziamo per il dono di essere la tua famiglia,  
per la santità suscitata in ogni tempo nella Chiesa,  
e per i doni che elargirai*

*nel cammino della nostra Comunità Pastorale.*

*Gesù, pastore, guida e custode della nostra Chiesa,  
noi vogliamo accogliere con fiducia il tuo invito  
a ricercare insieme il volto che desideri per la nostra Comunità.*

*Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio,  
accresci in noi la lieta certezza che tu operi sempre,  
prima e meglio di noi,*

*nella Chiesa, in ogni persona e nella società.*

*Vergine Maria, Madre della Chiesa,  
splendido modello di docilità allo Spirito santo,  
dona a tutti di ascoltarlo con fede e letizia,  
per divenire Chiesa fedele al tuo Figlio Gesù  
e all'umanità affidata al tuo cuore materno.*

## Una storia d'amore

La pagina evangelica di questa domenica conclude la trilogia delle parabole di Matteo incentrate sul motivo della vigna.

Le ricordiamo?

La prima, quella degli operai chiamati a diverse ore, la seconda quella del padre e dei due figli chiamati a lavorare nella vigna.

La liturgia della Parola si apre con la splendida parabola in forma lirica, un brano poetico di Isaia che rivela la relazione di Dio con il suo popolo.

Contempliamo la cura amorosa e attenta del viticoltore che attende un buon frutto. Ma non è andata così.

Una delusione amara che tradisce le attese, dopo tutte le attenzioni e le cure prestate.

La vigna viene abbandonata al suo destino.

Gesù riprende l'immagine della vigna, i frutti ci sono, ma i contadini ribelli

non riconoscono il possessore della vigna: in un crescendo drammatico, vengono uccisi i servi, ripetutamente inviati, e da ultimo il figlio-erede, si sono impossessati di una realtà che è dono di Dio.

Gesù si rivolge allora ai capi storici di Israele:

*“Cosa farà il padrone della vigna a quei contadini?”.*

Rispondono:

*“Quei malvagi li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini che gli consegneranno i frutti a suo tempo”.*

Questa sentenza viene ripresa in un commento fatto da Gesù stesso riprendendo il Salmo 117,22:

l'immagine della pietra scartata dai costruttori divenuta fondamento di una nuova costruzione.

Matteo conosce il pericolo della comunità cristiana in cui vive, un pericolo che riguarda ogni comunità:

non esistono garanzie nell'appartenenza ecclesiale:

il Regno di Dio è grazia, ma è un dono che sollecita e rende urgente la risposta generosa di quelli che sono i destinatari.

Nessuno può rivendicare il diritto di proprietà sul Regno di Dio.

Il titolo di appartenenza alla comunità, popolo di Dio, non è più l'identità etnica, ma la fecondità,

*“fare fruttificare il Regno di Dio”.*

Attenzione, allora, l'evangelista scuote i suoi lettori dalle false sicurezze: non basta far parte di una comunità,

il criterio per essere riconosciuti dal Signore

è l'attuazione della volontà del Padre, che si esprime e concretizza nelle opere buone, quelle della carità operosa.

don Renzo

## *Dall' autobiografia di Santa Teresa di Gesù Bambino*

In alcuni paragrafi prima del testo Teresa, giovane monaca carmelitana, esprime il suo disagio circa i carismi descritti da S. Paolo nei capitoli 12 e 13 della prima lettera ai Corinzi. Non trova pace se non quando trova una frase che le dona sollievo: *“Vi mostrerò una via migliore di tutte”*.

Paolo dichiara che anche i carismi migliori sono un nulla senza la carità, e che questa è la via più perfetta che conduce con sicurezza a Dio.

Ecco le sue parole:

*“Avevo trovato finalmente la pace. Considerando il corpo mistico della Chiesa non mi ritrovavo in nessuna delle membra che San Paolo aveva descritto, o meglio, volevo vedermi in tutte.*

*La carità mi offrì il cardine della mia vocazione.*

*Compresi e conobbi che l'amore abbraccia in sé tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola, che l'amore è eterno. Compresi che la Chiesa ha un cuore bruciato dall'amore. Capii che solo l'amore spinge all'azione le membra della Chiesa.*

*Allora con somma gioia ed estasi dell'animo gridai:*

*O Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione,  
nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore  
e in tal modo sarò tutto e il mio desiderio  
si tradurrà in realtà”*.

## **PATRIARCATO DI VENEZIA**

La Scuola Biblica invita alle conferenze pubbliche  
che danno avvio ai corsi 2023-24

### **IL QUARTO VANGELO**

*Sala S. Apollonia, presso il Ponte della Canonica*

**MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2023 alle ore 18.00**

*“Questi è il discepolo che rende testimonianza su queste cose...”*

*(Gv 21,24)*

Il discepolo che Gesù amava e il suo Vangelo

don Maurizio Marcheselli

Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna – Bologna

**GIOVEDÌ 12 OTTOBRE alle ore 18.00**

Di fronte all'includibile scelta:

protagonisti e comparse nel Quarto Vangelo

don Patrizio Rota Scalabrini

## **APPUNTAMENTI della SETTIMANA**

### **LUNEDÌ 9.10**

ore 17.30 (canonica) LECTIO DIVINA

### **MERCOLEDÌ 11.10 e GIOVEDÌ 12.10**

**alle ore 18.00**

*presso la Sala Sant'Apollonia (ponte della canonica a San Marco)*

#### **CONFERENZE PUBBLICHE APERTE A TUTTI**

sul Vangelo di Giovanni

come inizio dei corsi della Scuola Biblica Diocesana

*(dettagli all'interno del foglietto)*

### **DOMENICA 15.10 XXVIII T. O.**

*Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14*

#### **RECITA del ROSARIO**

**ogni sera in Chiesa alle ore 18.00**

### **Mani e parole**

*S. Agostino*

Quando si prendono il timpano e il salterio, le mani si accordano alla voce.

Così per te.

Quando canti l'alleluia, devi porgere il pane all'affamato,  
vestire il nudo, ospitare il pellegrino.

Se fai questo, non è solo la voce che canta,  
ma alla voce si armonizzano le mani,  
in quanto con le parole concordano le opere.